

introdotto che l'advocato dia la possessione temporale, costoro, che sono di diversa religione, non vogliono darla a li nominati et confirmati da li catholici, allegando che la coscienza non glielo detta, anzi che penserebbono di peccare gravemente. Et se bene questo punto si potrebbe per la via ordinaria de la giustitia accomodare, però havendo questi nobili non so che concessioni dal principe, non si può sperare per la via canonica di ottenere cosa in avor nostro, et senza questo per molto che qua si ottenesse, li prelati, a' quali sono di grandissimo pregiudizio le concessioni del principe, in questa parte non restarebbono né edificati né sodisfatti di me. Al che io devo haver molta consideratione, essendomi loro stati sin'hora fedeli et havendo ricevuto la riforma assai austera con obediencia, ancorché instigati a voler recalcitrare et concorrendo con questo rispetto il servitio di Dio et la salute de le anime, essendo impossibile, se non si ha le parochie ridurre a la vera cognitione quelli che sono sedotti, poiché come possono intendere se non li è predicato il verbo di Dio, et in che modo si potrà loro predicare, se non si possono mandare li pastori a tal effetto, escludendo per ogni via li heretici che non si possa fare. S. A. per le sudette cause ha già in ordine la dichiarazione che vuole pubblicare a li nobili, la quale contiene quello che di sopra ho riferito. Et questo è quanto di presente si è potuto operare et quello che mi occorreva, circa il primo punto proposto da me nel principio.<sup>6)</sup>

Hora, venendo al secondo, se bene pareva che fosse per bastare ragionevolmente il dar parte a V. S. Ill<sup>ma</sup> insino a quel termine, che di sopra ho fatto, et andar poi avvisando, secondo che portasse il servitio del negotio ne la trattatione d'esso, nondimeno non mi è parso di osservare hora tal regola, perché o in questa dieta si otterrà quello che si pretende o no. Se si ottiene, non posso negare che quello che son per dire non sia per essere superfluo, ma non si havendo l'intento, che si pretende, forse sarà stato necessario l'haver prevenuto di far sapere quello che'l occasione sola di esser qua presente mi fa credere esser espediente di avvisare a li absenti.

Nel negotio de la religione mi pare che ormai si possa tener per legitime et ben fondate massime le seguenti: o qua si ha animo intentione et desiderio di perfetterlo o no, et consequentemente o la consultatione, che così al ultimo si è voluto fare con S. M<sup>ta</sup> Ces.,<sup>7)</sup> è stato con misterio indrizzata a voler con tale mezo rappresentare il navilio ripieno di tante fessure, che sia impossibile a quale si voglia

<sup>6)</sup> *Wahrscheinlich wie Anm. 4.*

<sup>7)</sup> *Vgl. Nr. 135, S. 366.*